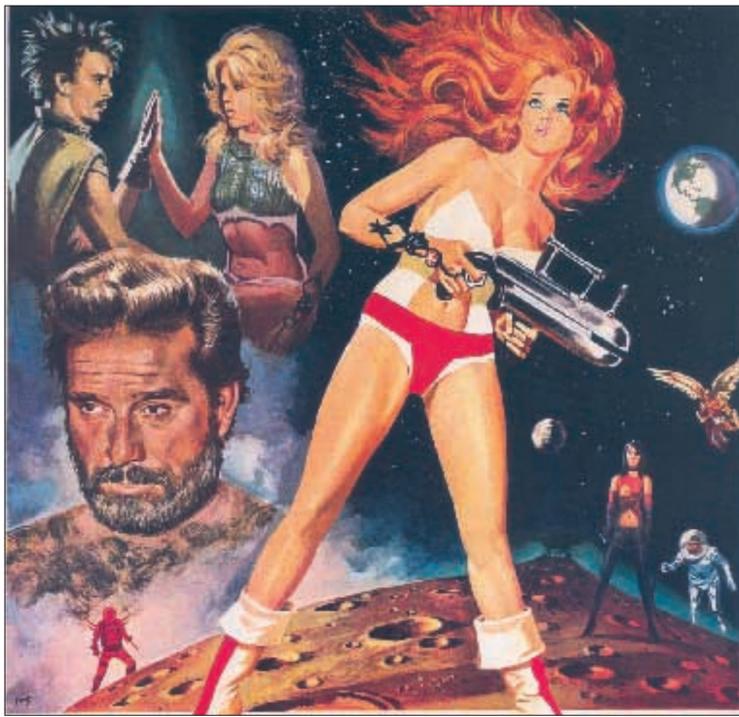


LA MOSTRA Fa tappa a Carpi l'esposizione sui rapporti tra *Cinema&Fumetto*. Da Barbarella a Batman, da Diabolik a Tintin le sinergie tra due linguaggi «gemelli»

■ di Luca Baldazzi

Dalla cellulosa alla celluloida. Dalla carta di albi e strisce al grande schermo. Il passo può essere breve, oppure lunghissimo: e qualche volta gli eroi dei fumetti, «tradotti» per il cinema, inciampano e fanno flop. Ma più spesso, soprattutto negli ultimi anni, il successo arriva anche al botteghino. Dal *Superman* con Christopher Reeve (1978) al gotico *Batman* diretto da Tim Burton (1989), con i loro molteplici seguiti, fino alle più recenti trasposizioni in film dell'*Uomo Ragno* ad opera di Sam Raimi, dei mutanti *X-Men* di Bryan Singer, dell'*Incredibile Hulk* di Ang Lee. Se poi usciamo dalla famiglia dei super-eroi ed entriamo in quella del noir, non si faticano a trovare comics di culto che hanno dato vita a pellicole dallo status equivalente: *Il Corvo* e *Sin City*, per fare solo due esempi. Come funziona la traduzione da un linguaggio narrativo all'altro, a partire da sceneggiatura e story-board che ne costituiscono la base comune? Perché a volte i personaggi di carta «convincano» anche se recita-

Se gli eroi di carta fanno i divi di celluloida

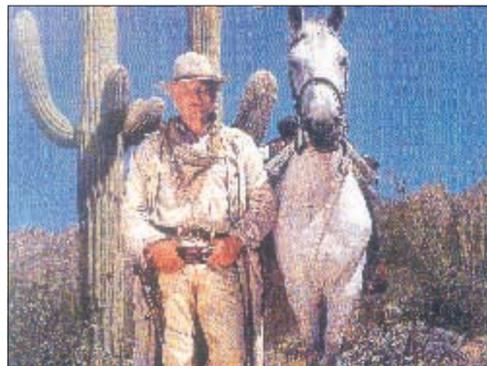


Un manifesto del film «Barbarella» e, a destra, Terence Hill nei panni di «Lucky Luke»

ti in carne ed ossa (o corpo digitale) e altre volte no? Domande come queste vengono in mente visitando la mostra *Cinema&Fumetto*, in corso a Carpi fino al 26 novembre dopo la prima tappa al Mart di Rovereto (andrà poi a Pordenone e Vicenza). Una panoramica lunga un secolo, sulle due arti del racconto sequenziale per immagini che hanno attraversato il '900. Trentaquattro protagoni-

sti dei comics vengono rivisitati attraverso 350 tavole originali, strisce, albi e volumi, messi a confronto con manifesti, locandine, costumi, modellini e foto di scena: le icone della loro «seconda vita» sul grande schermo. Fratelli o cugini che dir si voglia, fumetto e cinema cominciarono ben presto ad avere rapporti incestuosi. Si dice (per pura convenzione) che il cinema nacque nel 1895 in

Francia con i fratelli Lumière, e il fumetto pochissimi mesi dopo negli Usa con lo Yellow Kid di Outcault: negli stessi anni lo ricorda Alfredo Castelli in uno dei saggi del catalogo che accompagna la mostra - Thomas Alva Edison con il «kinetoscopia» proiettava a New York cine-riduzioni da un minuto delle strisce dei monelli Bibi e Bibò di Rudolph Dirks. Ma l'esposizione di Carpi parte da



Arcibaldo e Petronilla, la comica strip su una coppia di americani arricchiti, creata nel 1913 da George McManus e subito tradotta in film da Larry Seamon-Ridolini (1915). Per continuare poi con Tarzan, Buck Rogers, Jim della Giungla, Dick Tracy, Flash Gordon. Eroi d'inchiestro del poliziesco, della

Cinema&fumetto: i personaggi dei comics sul grande schermo

Carpi, Palazzo dei Pio fino al 26 novembre

fantascienza, dell'avventura esotica anni Venti e Trenta. Il loro alter ego al cinema debuttarono, prima che nei lungometraggi, nei famosi e popolarissimi serial: il feuilleton in episodi da dieci minuti, proiettati nelle sale dei matinée, che finivano immancabilmente con il personaggio o la bella di turno minacciati da un pericolo imminente e la scritta «continua...». Stakanovista del genere fu l'at-

tore Buster Crabbe, che ritroviamo nei manifesti di volta in volta nei panni di Tarzan, Flash Gordon, Red Barry e Buck Rogers.

Molto altro documenta la mostra, curata da Roberto Festi e arricchita dalla proiezione di un documentario del canale Studio Universal con interviste ad autori come Stan Lee, Milo Manara, Tim Burton e Frank Miller. Tra le curiosità: le due pellicole francesi tratte negli anni '60 dalle avventure disegnate del mitico Tintin di Hergé (inedite in Italia e interpretate da Jean-Pierre Talbot). La Barbarella ribelle, sexy e fantascientifica dei fumetti di Forest incarna nel 1968 da Jane Fonda (che si guadagnò perfino una copertina di *Life*), per la regia di Roger Vadim, con Ugo Tognazzi e Marcel Marceau nel cast e i costumi spaziali disegnati da Paco Rabanne. I «neri» italiani anni '60 Diabolik, Kriminal e Satanik, tradotti in blocco in film (il primo lo direbbe Mario Bava) e «lanciati» dagli sgargianti manifesti pop di

illustratori come Renato Casaro e Giuliano Nistri.

E siamo all'oggi: quando Hollywood continua ad attingere a piene mani al serbatoio di idee e sceneggiature già pronte dei comics. Film come *Sin City* citano tavole e dialoghi dei fumetti quasi alla lettera. E sono in lavorazione, tra gli altri, *Ghost Rider* con Nicholas Cage e *300*, la storica battaglia delle Termopili ri-narrata da Frank Miller. Per tornare alle domande iniziali: è cambiato il rapporto tra fumetto e cinema? Decisamente sì. Ed è tutta «colpa» della tecnologia. Lo stupefacente Uomo Ragno, nelle prime pellicole di fine anni '70, sembrava un goffo tizio in pigiama rosso e blu: vederlo volteggiare sullo sfondo di grattacieli posticcio faceva perfino un po' sorridere. Tutt'altra storia per le odierne versioni di Spiderman, dopo l'avvento del digitale e di effetti speciali che rendono tutto «iper-realistico» e plausibile. È un paradosso: per ottenere dallo spettatore la sospensione dell'incredulità, quel patto narrativo che sta alla base di ogni storia di finzione, il cinema deve ricorrere al massimo della tecnologia. Il fumetto, «parente povero», si è sempre fatto bastare meno: solo matite e chine, una buona storia e un abile disegnatore. Per evocare e non necessariamente far vedere. Diceva un maestro come Will Eisner che ai film «si assiste», mentre ad un fumetto «si partecipa». Purché, naturalmente, ci sia un lettore attivo. Disposto ad immaginare cosa succede negli spazi bianchi tra una vignetta e l'altra. Oppure a guardare, con Corto Maltese, oltre il tratto di matita che disegna la linea dell'orizzonte.

Lucidelcinemaitaliano

Oggi in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la terza uscita:

Lettera aperta
ad un giornale della sera
un film di Francesco Maselli

Prossima uscita:
1 novembre
Il deserto dei tartari



In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

